



**l'intervista**

## **Marinella, la madre in fuga dalla giustizia «Per salvare i miei figli li ho portati via»**

**Dopo mesi di lontananza forzata, ha «rapito» i bambini affidati all'ex marito tedesco. Ora sono in clandestinità**

Dal nostro corrispondente Danilo Taino

**BERLINO** - «Signora sia ragionevole, mi dicono. Ma in questa storia l'unica ragionevole credo di essere io». Marinella Colombo ha fatto la scelta drammatica di riprendersi i figli - Leonardo (11 anni) e Nicolò (8) - venerdì scorso, a Unterhaching, vicino a Monaco di Baviera, dove vivevano con il padre, Tobias Ritter, dal quale è separata. È una vicenda che in Italia ha emozionato, soprattutto lo scorso 8 maggio quando i carabinieri di Milano si recarono alla scuola dei due bambini, li caricarono in auto e li spedirono dal babbo in Baviera, senza avvertire la madre. Ora, la signora Colombo è in clandestinità, non dice dove, con Leonardo e Nicolò.

**Sia in Germania che in Italia molti dicono che il suo sia stato un gesto folle, un rapimento.**

«In realtà sono perfettamente lucida. E stufa che da parte italiana si dicano queste cose, che li ho rapiti o che ho compiuto un gesto disperato. Che lo sostengano i tedeschi non mi stupisce. Ma che lo dicano gli italiani è incredibile. Lo scorso 8 maggio, quando hanno portato via i miei figli, ho previsto esattamente quello che sarebbe successo, cioè che non me li avrebbero più fatti vedere. Semplicemente, non potevo fare altro».

**In realtà, l'avvocato del suo ex marito sostiene che dal 25 gennaio il suo mandato di arresto in Germania sarebbe stato ritirato e che lei poteva dunque andare a vedere i bambini.**

«Interessante. Ma non è così. Il mio avvocato di Berlino ha parlato con la giudice che segue il mio caso, la quale ha garantito che il mandato sarebbe stato annullato. Ma fino a venerdì

scorso, quando ero in contatto con il resto del mondo, non mi risultava che ciò fosse avvenuto».

### **Non si fida?**

«Senta, il 24 agosto 2008 sono finita sulla lista dei ricercati dell'Interpol perché avrei voluto rapire i miei figli e portarli via dalla Germania, mentre Leonardo e Nicolò erano in vacanza con il loro padre. E l'8 maggio 2009 i bambini sono stati presi dai carabinieri a scuola, a Milano, dopo che io avevo firmato una mediazione con il mio ex marito sulla base della quale rinunciava alla richiesta del loro rimpatrio in Germania, senza che nessuno nemmeno mi avvertisse. Posso fidarmi?».

### **Cos'è successo venerdì scorso a Unterhaching?**

«Il mio ex marito era venuto a sciare in Italia con Leonardo e Nicolò, un po' di tempo fa. Non me l'ha detto ma l'ho saputo. Venerdì volevo vedere i bambini e speravo fossero tornati a sciare, quindi sono andata a Merano, dove di solito andavano, per vederli. Non c'erano. Dal momento che ero già a Merano ho deciso di andare fino a Unterhaching, solo per vederli».

### **A rischio di essere arrestata?**

«Lo avevo già fatto, in gennaio. Da Monaco, dove avevo incontrato un diplomatico, andai a Unterhaching e vidi Leonardo. Una settimana dopo sono tornata e ho visto anche Nicolò, pieno di psicofarmaci al punto che non mi riconosceva».

### **E venerdì scorso è tornata. L'avvocato di suo marito dice che i bambini erano sul portone della biblioteca pubblica che aspettavano il padre.**

«No, erano per strada. Erano stati in biblioteca ma stavano tornando a casa. Li ho visti, li ho chiamati. Leonardo è corso e Nicolò l'ha seguito. Siamo partiti».

### **Sta dicendo che non era una cosa organizzata? Che li ha presi non sapendo nemmeno dove andare?**

«Sì. Non sapevo dove andare, l'ho deciso dopo».

### **E i bambini cosa dicono?**

«Leonardo è stato tranquillo da subito. Nicolò era disorientato, ma dopo due giorni si è ripreso e ora mi sta attaccato, non mi lascia un attimo».

### **Mi sembra che lei sia ora in una situazione difficile.**

«Sì, non sarà facile. Il lavoro me l'hanno fatto perdere le autorità tedesche quando mi hanno impedito di trasferirmi a Milano con i miei figli. E gli avvocati mi hanno spennata. Ma non importa».

### **Ha un piano?**

«Spero di riuscire a tornare in Italia, dove i bambini potrebbero avere una vita normale, con una madre e anche un padre, perché io non gli impedirei di vederli. Cosa che a me, in Germania, non è consentita».

### **Tutto qui? Non ha paura della prigionia?**

«Quello che è successo l'8 maggio mi ha ammazzata. Quando una non ha più una ragione per vivere va a riprendersela. Mi preoccupa solo cosa succederebbe a Leonardo e Nicolò se io finissi in prigione. Ma sia chiaro: per riprendermi i figli ora devono uccidermi».